

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 7

OGGETTO: Rapporto sull'andamento della produzione anno 2007.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 22 luglio 2008)

VISTO l'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo n. 479/94 in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza, che prevede che il Consiglio di Amministrazione trasmetta trimestralmente al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza una Relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento al processo produttivo ed al profilo finanziario;

VISTA la deliberazione n. 63 del 28 maggio 2008, con cui il C.d.A. ha trasmesso al CIV il documento n. 1461 - 20 maggio 2008 - avente ad oggetto "*Consuntivo di produzione dell'anno 2007*";

SOTTOLINEATO il forte ritardo con cui il CIV ha potuto esaminare i dati di produzione dell'anno 2007;

TENUTO CONTO della deliberazione n. 7 del 9 maggio 2006, in cui il CIV ha attivato un confronto con gli Organi per realizzare nuove modalità condivise di rappresentazione della realtà dell'Istituto, finalizzato a ridefinire un nuovo sistema di indicatori in grado di guidare l'azione strategica, la fase gestionale e l'attività di controllo;

RILEVATO che, nel Rapporto in esame, da un lato non risulta recepito l'impulso fornito dal CIV attraverso la sopra richiamata deliberazione e che, dall'altro, la scarsa disaggregazione dei dati non consente di avere un quadro preciso di tutte le situazioni evidenziate;

ESAMINATA la relazione istruttoria n. 46 predisposta dalle Commissioni Entrate e Prestazioni che fa parte integrante della presente deliberazione,

DELIBERA

- di prendere atto del documento avente ad oggetto "*Consuntivo di produzione dell'anno 2007*";
- di impegnare la Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione:
 - al costante e puntuale recepimento delle linee guida predisposte dal CIV,
 - a predisporre una modalità di accesso alle informazioni rendendo disponibili report in tempo reale sugli indicatori strategici di cui alle richiamate linee guida.

Visto:
IL SEGRETARIO
(L. Neroni)

Visto:
IL PRESIDENTE
(F. Lotito)

Allegato alla Deliberazione CIV n. 7 del 22 luglio 2008

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Commissione Entrate
Commissione Prestazioni

DOC. CIV. N. 46

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO: andamento della produzione al 31 dicembre 2007

Sommario

- 1- Premessa
- 2- Area delle Entrate
- 3- Area della Vigilanza
- 4- Area delle Prestazioni
- 5- Area del Contenzioso
- 6- Conclusioni

1 – PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2008 ha esaminato e trasmesso al CIV il documento n. 1461 avente ad oggetto il consuntivo dell'andamento produttivo dell'anno 2007.

Tale documento, benché procrastinato nel tempo, riassume in sé gli adempimenti di cui alla previsione normativa del Decreto Legislativo n. 479 del 1994. L'articolo 3, comma 5, dispone infatti che il Consiglio di Amministrazione "trasmette trimestralmente al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza una relazione sull'attività svolta con particolare riferimento al processo produttivo ed al profilo finanziario nonché qualsiasi altra relazione che venga richiesta dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ..."

Tale obbligo è di particolare rilevanza perché costituisce elemento cardine delle funzioni di vigilanza che il CIV deve svolgere. Pur tuttavia occorre che le previsioni normative siano attualizzate sulla base dell'evoluzione organizzativa e contabile che l'Istituto ha sedimentato in quest'ultimo quinquennio.

Per questo il CIV con delibera n. 7 del 9 maggio 2006 ha elaborato linee guida per il ridisegno dei nuovi strumenti di vigilanza ed in particolare per la compilazione dei report che costituiscono l'impianto dell'andamento produttivo.

Per corrispondere alle aspettative di cui alle linee guida le Commissioni Entrate e Prestazioni hanno provveduto all'esame dei documenti sulla produzione relativa all'intero anno 2007 ed hanno svolto un'analisi complessiva dei documenti disponibili al fine di pervenire ad una riflessione la più completa ed articolata possibile.

E' risultato altresì utile l'esame delle verifiche di budget relative alle Unità previsionali di base n. 1 (Entrate contributive), 2 (Prestazioni pensionistiche) e 3 (Prestazioni a sostegno del reddito) che consolidano i dati delle attività svolte.

Inoltre le Commissioni Entrate e Prestazioni hanno richiesto alla Direzione Generale ulteriori elementi che sono stati resi disponibili dalla stessa attraverso l'esame dei dati consuntivati con il cosiddetto "cruscotto direzionale".

Le Commissioni ribadiscono la necessità che il CIV nel deliberare in merito all'andamento produttivo del 2007, oltre alle osservazioni ed alle analisi quantitative e qualitative che di seguito verranno evidenziate, ribadisca la necessità che fin dai primi rapporti del 2008, non ancora trasmessi benché riferiti al primo e al secondo trimestre, si costruisca un innovativo impianto del cosiddetto "andamento produttivo" rendendo altresì disponibile al CIV stesso in maniera dinamica dei report di sintesi ricavabili con immediatezza dal richiamato "cruscotto direzionale".

Ciò premesso le Commissioni hanno svolto una analisi articolata per aree e sottopongono al CIV le valutazioni che seguono.

2. AREA DELLE ENTRATE

Gli obiettivi posti dalla Direzione Entrate hanno riguardato sostanzialmente:

- La gestione dei conti aziendali in ottica "tempo reale" attraverso l'integrazione delle basi informative del DM10 e dell'E-mens in grado di soddisfare, non solo l'obiettivo di controllare il comportamento aziendale costituendo l'estratto conto aziendale e di aggiornare in tempo reale il conto assicurativo del lavoratore ma anche di far fronte tempestivamente alle innovazioni legislative quali il DURC per le aziende che intendano beneficiare di sgravi e di agevolazioni contributive;

Il perseguimento della gestione in tempo reale dei soggetti contribuenti è pertanto condizione essenziale per la correttezza di ciascuna posizione e per l'individuazione della certezza e dell'esigibilità dei crediti.

Il contesto normativo ha visto nell'anno 2007 oltre ad una consistente estensione del DURC anche l'emanazione di norme tese all'emersione del lavoro nero e alla stabilizzazione di parte del lavoro parasubordinato (call-center).

Le Commissioni non hanno reperito nella documentazione analizzata dati quantitativi per una valutazione analitica del raggiungimento di tale obiettivo; pur tuttavia nell'arco dell'anno 2007 sono stati significativi i miglioramenti anche se il loro consolidamento, attraverso la generalizzazione del cassetto aziendale, investirà anche l'attività da svolgere nell'anno 2008.

- L'attuazione dello sportello polifunzionale per artigiani e commercianti;

Nel 2007 l'indice di deflusso delle iscrizioni delle aziende e dei lavoratori autonomi (artigiani e commercianti) è stato pari a 1 su tutto il territorio nazionale evidenziando la totale definizione delle richieste presentate.

Per quanto riguarda l'andamento del numero delle domande si registrano 252.144 iscrizioni di aziende (203.080 nel 2005 e 209.818 nel 2006) e 499.303 iscrizioni di artigiani e commercianti (532.364 nel 2005 e 506.731 nel 2006).

Le Commissioni sottolineano l'importanza del completamento delle procedure per la realizzazione dello sportello polifunzionale attraverso una costante azione di monitoraggio e di sollecito delle istituzioni per il completamento degli atti attuativi.

La concretizzazione degli impegni di cui sopra deve portare ad un miglioramento della gestione degli archivi dei soggetti contribuenti ed alla pianificazione delle campagne di invio degli estratti conto contributivi anche ai lavoratori autonomi.

Inoltre il miglioramento del funzionamento degli archivi dei lavoratori autonomi deve riverberarsi nella gestione dei crediti con conseguente diminuzione dell'annuale cancellazione di quelli non esigibili dovuti alla tardiva cancellazione delle posizioni anagrafiche.

Per quanto riguarda l'area agricoltura si registra una costante erosione delle giacenze (-24,2%) relative all'iscrizione, alla variazione e alla cancellazione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri così come la riduzione dei Modd. F24 errati è prova di un aumentato livello di correttezza.

Le Commissioni rilevano peraltro la mancanza di informazioni che rendano conto in via sistematica dell'attività svolta nel comparto "agricoltura".

Il CIV attraverso la propria deliberazione n. 3 del 21 marzo 2006 ha inteso fornire, anche attraverso la costituzione e l'attività di una specifica commissione istruttoria temporanea, una serie di indirizzi che consentissero un intervento condiviso in grado di affrontare sistematicamente tutte le criticità presenti nel settore

Proprio l'urgenza di affrontare tutte le problematiche rilevate nel documento allegato alla citata delibera e la necessità di seguire l'evoluzione del settore rendono più che mai utile la strutturazione di report che descrivano dettagliatamente l'evoluzione di tutte le problematiche del comparto agricolo richiamate dalla deliberazione n. 3.

- la realizzazione di sinergie gestionali con Equitalia spa per attuare una politica delle entrate e dei crediti finalizzata al miglioramento del livello di efficacia nelle procedure di riscossione dei contributi;

Le Commissioni pur rilevando un incremento degli incassi dei crediti tramite esattori rispetto all'anno precedente non hanno riscontrato dalla documentazione disponibile elementi che permettano una valutazione in merito al grado di sinergie costruite, alla ottimizzazione di carattere organizzativo ed alla possibile evoluzione dell'organizzazione del lavoro e delle relazioni tra Istituto ed Equitalia orientate sia ad evitare la formazione di crediti sia la sperimentazione di modalità che permettano di accrescere, anche attraverso forme bonarie, il gettito complessivo di recupero sui crediti consolidati.

- la reingegnerizzazione delle procedure riguardanti il "soggetto contribuente" per realizzare un sistema integrato dei crediti allo scopo di ridurre i tempi per l'infasamento dei crediti e per la realizzazione di un unico data base anagrafico e contabile sia per la riscossione spontanea che per quella coattiva.

Nell'anno 2007 sono pervenute 19.472.465 **denunce contributive** (18.572.019 nel 2005 e 18.847.911 nel 2006).

Il numero medio delle aziende attive è risultato 1.622.705 nel 2007 (1.547.668 nel 2005 e 1.570.660 nel 2006).

Analizzando l'andamento dei saldi attivi delle denunce delle aziende con dipendenti si registra un parallelo incremento delle entrate che passano da 81.957,8 milioni del 2006 a 91.311,1 milioni del 2007.

Nel corso del 2007 sono state registrate 1.281.863 **note di rettifica attive** quale risultato dei controlli automatici cui sono sottoposte le denunce contributive mensili aziendali (1.382.747 nel 2005 e 1.189.223 nel 2006).

Esse costituiscono poco più del 6 per cento delle denunce mensili corrispondenti a 19.472.465 denunce annuali. Di esse circa l'uno per cento vengono annullate con il riconoscimento delle ragioni dell'azienda debitrice.

Nel 2007 sono state 693.543 le richieste di **rimborso dei DM passivi** di cui 291.819 hanno riguardato aziende situate nel sud dell'Italia. Per quanto riguarda le giacenze alla fine del 2007 rimangono da definire 495.492 pratiche di cui 294.264 relative alle sedi del Sud.

La causa più ricorrente nella emissione dei DM passivi, e nel loro rimborso, riguarda la maggiore entità delle somme anticipate dal datore di lavoro (assegni per il nucleo familiare, indennità di malattia, maternità e cassa integrazione guadagni) rispetto alla contribuzione dovuta.

Risultano pervenuti nel 2007 1.696.312 **DM insoluti** (1.715.870 nel 2005 e 1.817.983 nel 2006).

Risultano definiti 1.926.971 DM nel 2007 (1.946.887 nel 2005 e 1.935.943 nel 2006).

Le Commissioni rilevano l'importanza dell'impostazione innovativa data all'insieme delle attività sopraesposte. Pur tuttavia, come è stato già rilevato in precedenza, in alcuni comparti, e tra questi certamente l'agricoltura, vi è l'esigenza di mettere a fuoco analisi specifiche che permettano di individuare peculiari azioni atte a riportare dentro parametri quali-quantitativi omogenei anche aree di criticità particolarmente evidenti.

In questo comparto la innovazione del modello di organizzazione del lavoro in INPS, generalizzando la metodologia del lavorare in tempo reale, può contribuire ad una crescita dei risultati attesi e conseguentemente ad un miglioramento della performance economico finanziaria dell'intero istituto nei diversi fondi amministrati.

Il complesso delle attività dell'area Entrate è stato rappresentato dalla Direzione schematicamente attraverso le seguenti indicazioni:

- **incremento delle entrate correnti:** incremento delle entrate dei saldi attivi DM passate da 81.957,8 (anno 2006) a 91.311,1 milioni di euro nel 2007, incremento degli incassi di tutti i contributi ammontanti nel 2007 a 121.400 milioni di euro (104.400 nel 2006). , incremento del totale

generale delle riscossioni che da 184.370,3 milioni di euro del 2006 passa a 202.498,9 milioni di euro nel 2007,

- **incremento degli incassi annuali** relativi al recupero crediti: 4,314 miliardi di euro nel 2007 rispetto a 3,740 nel 2006,
- **miglioramento dell'emersione contributiva** espressa attraverso il rapporto dei DM trasmessi con il numero di aziende attive (nel 2007 pari all'85,9% a fronte del 84,5% registrato nel 2006),
- **diminuzione del tasso di insolvenza delle aziende** espresso dal rapporto tra i DM insoluti e il complesso dei DM trasmessi (nel 2007 pari al 7,2% rispetto al 7,7% del 2006),
- **riduzione della percentuale delle note di rettifica emesse** rispetto ai DM presentati che passa dal 12,1% del 2006 al 10,9% del 2007,
- forte incremento delle **Dichiarazioni di regolarità contributiva** (DURC). Nell'anno 2007 risultano emesse 1.346.330 dichiarazioni rispetto alle 882.159 emesse nell'anno precedente con un tempo medio di emissione di 13 giorni. I Durc emessi rappresentano il 6,9% delle denunce contributive pervenute.

Le Commissioni evidenziano la necessità che tali dati abbiano un elemento comparativo con gli elementi posti a base dei budget ed abbiano una loro rappresentazione articolata territorialmente evidenziando non solo le aree di criticità ma anche le proposte di intervento organizzativo, di dotazione organica e di innovazione tecnologica capaci di garantire il loro superamento.

3. AREA DELLA VIGILANZA

La Direzione competente, nel sintetizzare l'attività di vigilanza dell'anno 2007 svolta da un numero di ispettori ridotto rispetto all'anno precedente (-8%), ha evidenziato:

- un incremento delle ispezioni effettuate 114.977 nel 2007 rispetto a 110.617 dell'anno precedente,
- un maggior controllo su aziende irregolari (92.096 nel 2007 rispetto a 88.642 del 2006),
- un maggior numero di lavoratori irregolari e lavoratori in nero accertati (72.022 rispetto a 68.689 dell'anno precedente)

L'importo dei contributi evasi accertati dalla vigilanza ammonta nel 2007 a 1,569 miliardi di euro quasi analogo all'importo dei contributi accertati nell'anno precedente.

Nell'ambito del comparto agricolo occorre ricordare il numero dei rapporti di lavoro annullati perché fittizi (132.477 nel 2007 rispetto a 127.388 del 2006) corrispondenti a 278,2 milioni di euro di prestazioni richieste dagli stessi soggetti.

Le Commissioni ribadiscono gli indirizzi più volte elaborati dal CIV, che non hanno ancora trovato attuazione ed in particolare:

- ***l'importanza di una attività preventiva dissuasiva di atteggiamenti evasivi ed omissivi. Al riguardo la recente circolare n. 66 del 5 giugno 2008, avente ad oggetto "il regime sanzionatorio per i casi di inosservanza degli obblighi contributivi" costituisce un importante banco di prova che andrà adeguatamente monitorato per valutare il raggiungimento degli obiettivi prevedendone gli eventuali adeguamenti capaci di migliorare un rapporto virtuoso, e non repressivo, tra imprese, contribuenti ed Istituto;***
- ***l'orientamento delle attività di vigilanza verso programmi territorialmente e/o settorialmente mirati capaci di individuare gli elementi presenti nelle banche dati istituzionali da intrecciare per azioni di intelligence che consentano di indirizzare azioni di controllo con alti livelli di probabilità di successo e con ampia probabilità di recupero e di repressione di aree patologiche di evasione contributiva;***
- ***l'arricchimento delle azioni ispettive al fine di individuare non solo e unicamente fenomeni di irregolarità ma di ricostruire le filiere dei processi per individuare le corresponsabilità ed i fattori economici alla base di processi di devianza economica e di irregolarità contributiva***

4. AREA DELLE PRESTAZIONI

La Direzione ha esposto nel documento di verifica dei budget il contesto nel quale si è sviluppata l'attività produttiva registrando i seguenti fenomeni:

- andata a regime della procedura E-mens,
- il passaggio alla piattaforma web per la quale occorre ancora registrare qualche difficoltà operativa nella gestione delle domande,

- la riduzione della forza lavoro complessiva impiegata nell'area.

Da un punto di vista normativo occorre registrare da un lato il processo che ha portato all'approvazione delle disposizioni del Protocollo del Welfare e dal passaggio all'Istituto degli adempimenti che, in tema di invalidità civile, erano di competenza del MEF.

Particolare rilievo assume l'andamento delle **liquidazioni in via provvisoria** delle pensioni.

I tempi della procedura E-mens rendono disponibili i dati contributivi e retributivi nei due tre mesi successivi al periodo considerato e possono indurre ad un maggiore utilizzo delle pensioni provvisorie.

L'utilizzo di tale tipo di liquidazione se può consentire la liquidazione della pensione contestualmente alla cessazione del rapporto di lavoro, assicurando una sostanziale continuità di reddito al lavoratore, deve permettere di liquidare definitivamente la prestazione con i dati retributivi dell'ultimo mese non appena essi pervengono.

Le Commissioni evidenziano che nel corso del 2007 al sostanziale incremento delle pensioni liquidate in via provvisoria non è corrisposta altrettanta tempestività nella loro trasformazione in via definitiva.

L'analisi dei dati relativi alle liquidazioni provvisorie deve consentire un costante controllo sulla avvenuta completezza della liquidazione tenendo conto delle specifiche caratteristiche che contraddistinguono la contribuzione a partire da quella dei lavoratori autonomi.

L'anno 2007 è stato caratterizzato dal passaggio all'Istituto delle competenze in tema di **invalidità civile** prima attribuite al MEF.

Le Commissioni richiamano il contenuto della deliberazione n. 6 del 1° luglio 2008 del CIV avente ad oggetto "linee di indirizzo e proposte per una rivisitazione complessiva delle norme in tema di invalidità civile".

In particolare ritengono che l'attribuzione all'Istituto degli adempimenti relativi alla verifica dei verbali di visita medica possa costituire una occasione di semplificazione dei procedimenti concessori.

E' necessario peraltro pervenire ad un minimo di assestamento organizzativo prima di analizzare e riflettere sui relativi dati di produzione.

Più in generale la Direzione evidenzia che la domanda complessiva di servizi, valutata attraverso l'esame dei flussi quantitativi delle domande, presenta una sostanziale costanza rispetto all'anno precedente.

La Direzione sottolinea peraltro diversi elementi utili per un approfondimento:

- il flusso delle domande di pensione di vecchiaia registra una diminuzione dell'8,29% rispetto all'anno precedente ed un aumento delle giacenze,
- il flusso delle domande di pensione di anzianità registra un incremento del 17,57% rispetto all'anno precedente determinando un sensibile aumento delle domande in giacenza a fine anno rispetto a inizio anno 2007,
- la richiesta di prestazioni di invalidità si riduce del 3,7%, ma si registra un aumento delle giacenze,
- la giacenza a fine anno delle pensioni provvisorie da trasformare in via definitiva aumenta a 137.867 rispetto a 107.413 di inizio anno,
- la giacenza a fine anno delle domande di liquidazione pensioni in convenzione internazionale aumenta leggermente (23.804) rispetto alla giacenza di inizio anno (23.561),
- la giacenza complessiva delle domande da definire è pari a 176.438 al 31 dicembre 2007 rispetto a 116.971 alla fine dell'anno precedente,
- la definizione delle domande di pensione a carico degli iscritti alla gestione separata ha subito un notevole rallentamento dovuto probabilmente alla difficile sistemazione delle posizioni contributive relative ai primi anni di vita della gestione (ne è prova l'aumento delle giacenze delle pensioni di vecchiaia 16.527 rispetto a 12.403 di inizio anno).

Le Commissioni rilevano un incremento delle giacenze alla fine dell'anno 2007 sia per quanto riguarda le nuove liquidazioni sia per quanto riguarda la trasformazione delle pensioni provvisorie.

Tale fenomeno desta preoccupazione perché coincide con la eccezionale campagna sulla esigibilità dei diritti che l'istituto ha avviato attraverso l'adozione e la divulgazione della "Carta dei servizi". Il rispetto dei termini massimi per il conseguimento delle prestazioni a domanda è particolarmente importante per confermare il fin qui consolidato rapporto tra utenza ed istituto.

La Direzione propone l'analisi dei volumi di produzione nel comparto delle prestazioni a sostegno del reddito che dimostrano il sostanziale abbattimento delle giacenze dei prodotti di competenza dell'area così come appare nel seguente prospetto:

Giacenze di fine anno 2007 rispetto a inizio anno

DS ordinaria	34.897	(83.998)
DS requisiti ridotti	4.885	(16.898)
DS agricola	5.159	(4.790)
Tratt. Spec. Agr.	921	(1.323)
DS agr req. Ridotti	229	(135)
Ind. Di mobilità	4.662	(15.334)
CIG	102.245	(96.980)
TFR	4.026	(4.132)

Le Commissioni rilevano, ad eccezione dell'incremento delle giacenze per la DS agricola e per la cassa integrazione guadagni, un miglioramento per quanto riguarda le restanti prestazioni, anche se l'esigibilità delle stesse non risulta in molte situazioni allineata ai tempi massimi previsti dalla Carta dei servizi

Per quanto riguarda i tempi di erogazione del servizio il consuntivo 2007 della Direzione centrale prestazioni pensionistiche evidenzia "accanto a punte di eccellenza diffuse alcune aree in cui intervenire per il miglioramento del livello di servizio".

In questo quadro diventa prioritario "garantire, a tutti gli aventi diritto, l'erogazione delle prestazioni entro 120 giorni dalla domanda".

L'analisi puntuale dei tempi di erogazione del servizio deve poter garantire da un lato la trasparenza dei comportamenti dell'Istituto nei confronti degli assicurati rispetto ai quali ha assunto gli impegni contenuti nella Carta dei servizi e dall'altro far leva su di essi per approntare le necessarie misure organizzative.

Per quanto riguarda la UPB n. 3 (Direzione Prestazioni a sostegno del reddito) sono apprezzabili i risultati raggiunti nei tempi di liquidazione delle prestazioni. Sui parametri relativi alla liquidazione entro 30 ed entro 120 giorni erano stati fissati gli obiettivi di qualità per l'anno 2007 tendenti al raggiungimento dell'80 per cento di liquidazione entro i 30 giorni e del 100 per cento entro i 120 giorni.

Le percentuali di liquidazione mostrano ad esempio che il 75,61 % della DS ordinaria è stata liquidata entro 30 giorni e il 97,73% entro i 120 giorni.

Le Commissioni evidenziano che gli obiettivi della Carta dei servizi devono rappresentare sull'intero territorio nazionale i termini massimi per la esigibilità delle prestazioni e devono divenire indicatori agli organi gestionali e agli organismi territoriali di controllo per poter analizzare i punti di criticità nell'organizzazione del lavoro, indicarne le linee di risoluzione ed evitare che ritardi permettano anche strumentalmente un proliferare di attività di contenzioso prima amministrativo e poi giudiziario.

Un ulteriore elemento di analisi offerto dalla Direzione è costituito dal volume degli **interessi passivi** pagati dall'Istituto.

La riduzione riscontrata nel volume degli interessi passivi, comunicati dalle Direzioni competenti, e liquidati sulla base del ritardo della liquidazione delle prestazioni può costituire un importante indice di valutazione della situazione complessiva della produzione.

Nell'ambito delle prestazioni pensionistiche nel 2007 sono stati liquidati interessi per un ammontare di 27.531.816 euro rispetto a 35.352.694 del 2006.

Per quanto riguarda le prestazioni per invalidità civile nel 2007 sono stati liquidati interessi passivi per 50.166.046 euro rispetto a 52.169.469 del 2006.

Nell'ambito delle prestazioni a sostegno del reddito nel corso dell'anno 2007 sono stati liquidati interessi passivi per 8.722.804 di euro rispetto a 15.915.724 liquidati nell'anno 2006.

Le Commissioni evidenziano una forte disomogeneità territoriale del processo di riduzione dei tempi necessari alla erogazione delle prestazioni superiori ai limiti massimi previsti dalla legge.

Le Commissioni rilevano che il positivo risultato raggiunto deriva anche dagli effetti delle nuove norme varate dal legislatore nello scorso anno. Tali norme hanno modificato per alcune prestazioni i termini da cui è doveroso avviare il computo degli interessi legali.

5. AREA DEL CONTENZIOSO

Alla fine dell'anno 2007 le risultanze quantitative indicate dalla Direzione Generale mostrano una situazione ancora molto difficile.

Le pratiche di contenzioso in materia previdenziale ammontano a 451.216 (rispetto alle 419.535 di inizio anno) mentre quelle relative all'invalidità civile ammontano a 348.708 (rispetto alle 306.848 di inizio anno).

Ove si analizzino i nuovi procedimenti giurisdizionali instaurati nel corso dell'anno 2007 si registra un aumento complessivo del 9,1 per cento rispetto a quelli instaurati nell'anno 2006 con punte del:

- 14,9% per le prestazioni pensionistiche
- 11,2% per le prestazioni a sostegno del reddito
- 10,5% per il contenzioso contributivo
- 7,3% per l'invalidità civile

Nell'area del contenzioso le maggiori criticità si riscontrano soprattutto in Puglia per quanto riguarda l'area agricola (da ultimo si riscontra un significativo aumento nell'area delle ricostituzioni pensionistiche conseguenti alla riconsiderazione della retribuzione agricola) e in Campania per quanto riguarda l'area dell'invalidità civile.

Un ulteriore elemento di criticità riguarda gli esiti dei giudizi in quanto 98.433 risultano favorevoli all'Istituto, per ben 107.286 l'Istituto risulta invece soccombente.

Le commissioni richiamano le indicazioni del CIV intervenuto più volte per sollecitare specifiche azioni amministrative volte a risolvere alle radici il fenomeno del proliferare del contenzioso; azioni incentrate sulle seguenti linee di intervento:

- ***conoscenza dei costi anche mediante l'utilizzazione della contabilità analitica***
- ***adozione di specifiche misure organizzative,***
- ***adeguamento dei comportamenti dell'Istituto nei casi di soccombenza e generalizzazione della normativa ove il rapporto costi/benefici lo renda consigliabile,***
- ***adozione di strumenti normativi adeguati.***

L'analisi svolta ad esempio dalla UPB n. 3 sull'andamento del contenzioso in materia di prestazioni a sostegno del reddito nell'anno 2007 risulterà utile se sarà costantemente oggetto di monitoraggio anche mediante l'utilizzazione della contabilità analitica.

Inoltre occorrerà che a completamento delle proposte degli organi di vertice in merito agli organismi territoriali dell'Istituto si proceda nella nuova consiliatura ad una analisi delle modalità dei tempi per l'esercizio della funzione della terzietà che permettano di garantire al contenzioso amministrativo certezza di diritto e di tempi e quindi di svolgere una azione di disincentivo reale al ricorso al contenzioso in sede giudiziaria.

6. CONCLUSIONI

Le Commissioni Entrate e Prestazioni evidenziano come una maggiore tempestività nella predisposizione e nella trasmissione di tali documenti, risulti dalle osservazioni fatte, ancor più evidente nella consapevolezza che le funzioni di vigilanza e di indirizzo, tra di loro strettamente correlate, assumano la massima efficacia quando siano svolte in concomitanza o quasi con i fatti ed i periodi da analizzare.

Ancora una volta, quindi, le Commissioni devono segnalare il notevole ritardo con cui il CIV è messo in grado di adempiere agli obblighi previsti dal D. lgs. N. 479/94, ritardi che si ripropongono anche nel 2008.

Al riguardo occorre anche tenere presente che il CIV sostiene da sempre la necessità che tali documenti contengano ancora più informazioni, analitiche e/o sintetiche, in grado di cogliere l'evolversi dei fenomeni sotto osservazione, come previsto dalla propria deliberazione n. 7 del 9 maggio 2006.

Del resto appare sempre più stretto il nesso tra produzione, suo andamento nel corso del periodo preso ad osservazione, formazione dei budget, consuntivazione degli stessi, predisposizione ed approvazione dei bilanci a contenuto finanziario ed economico.

A tale proposito si osserva come l'avvio e lo sviluppo della politica budgetaria ha posto in essere una partecipazione diretta dei Centri di responsabilità sia nella predisposizione degli obiettivi sia nel controllo e nella rendicontazione degli stessi.

Le linee guida gestionali che ogni UPB elabora e che costituiscono la base per la formazione dei bilanci economici dell'Istituto rappresentano anche, nel momento della verifica di budget di fine anno, un utile complemento al più generale consuntivo di produzione.

Tuttavia la frammentazione dei documenti di analisi e il monitoraggio delle attività, predisposti anche a livello delle singole UPB, e la mancanza di raccordo tra questi documenti e il documento generale di analisi dell'andamento produttivo non favorisce piena visibilità del raggiungimento degli obiettivi di budget con particolare riferimento alla dimensione economica della gestione.

Peraltro, la necessità da parte del CIV di verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi strategici può essere soddisfatto dalla disponibilità di strumenti quali il "cruscotto direzionale" che consente il monitoraggio costante dei flussi produttivi in coerenza con le linee guida del CIV di cui alla deliberazione n. 7 del 9 maggio 2006.

Per questo le Commissioni reputano utile che siano disponibili report in tempo reale attraverso la disponibilità di aggiornamenti resi automatici dal sistema procedurale.

E' matura la convinzione delle Commissioni che occorra operare affinché vi sia in futuro sempre più coerenza e metodicità nella predisposizione di tutti i vari report e nella efficacia della rappresentazione dei flussi informativi e che l'analisi dell'andamento produttivo debba essere utilmente collocata nel nuovo processo di programmazione economica basato sullo sviluppo del budget economico.

Essa deve essere intesa quindi come un tassello importante che lega tra di loro la verifica dei singoli budget, l'analisi più complessiva dei risultati di bilancio, la carta dei servizi con gli impegni assunti dall'Istituto ed il bilancio sociale.

Una moderna funzione di rappresentazione dell'andamento produttivo utile al ruolo previsto dal legislatore in capo al CIV deve essere strettamente correlata agli elementi di valutazione della gestione finanziaria delle singole aree di produzione dell'Istituto in modo da poter valutare le conseguenze delle scelte ed il rapporto costi/benefici che possono derivare da azioni di modificazione organizzativa del lavoro, di innovazione tecnologica o di dotazione di risorse umane incrementate.

16 luglio 2008